Davis, parla il papà: “Fate in modo che la sua morte non sia stata inutile”

A poche ore dall’ultimo saluto a Davis Aloschi, il quindicenne morto nel tragico incidente stradale avvenuto in viale Epipoli dieci giornj addietro, il padre ha affidato ai social un lungo messaggio. Nel dolore, un accorato appello affinché una simile tragedia non si ripeta. Domani, in Santuario, saranno celebrati i funerali.

“Mio figlio non tornerà più”, scrive il papà Giuseppe, consapevole che “nessuna sentenza potrà restituirmi mio figlio. Nessuna condanna potrà colmare il vuoto che ha lasciato nella nostra famiglia”. Parole che si trasformano in una richiesta rivolta alle istituzioni e a chi è chiamato a garantire la sicurezza sulle strade. “È morto in un incidente stradale causato da una persona che non avrebbe mai dovuto essere sulla strada”, scrive prima di chiedere “controlli più frequenti, più rigorosi e sanzioni realmente efficaci per chi sceglie consapevolmente di mettere in pericolo la vita degli altri”. Un comportamento che, sottolinea, “può distruggere famiglie per sempre”.

Il pensiero corre inevitabilmente al futuro e al rischio che altre famiglie possano vivere lo stesso dramma. “Oggi il mio dolore è quello di un padre che ha perso suo figlio. Domani potrebbe essere quello di qualsiasi altra famiglia”. Poi l’appello: “Vi chiedo, per favore, di non lasciare che tutto questo venga dimenticato. Fate in modo che la morte di mio figlio non sia stata inutile. Fate in modo che nessun altro padre, nessun’altra madre e nessun’altra famiglia debbano vivere questo incubo”.

Un invito a cui non si può rimanere sordi. “Per mio figlio Davis. Per tutte le vittime della strada. Per la vita”.

Il Questore Roberto Pellicone va in quiescenza, a Siracusa chiude una storia di 38 anni in Polizia

Con la consueta, cordiale simpatia il Questore di Siracusa Roberto Pellicone si prepara ai saluti. Da martedì 1 luglio, infatti, lascerà il servizio attivo, dopo 38 anni trascorsi nella Polizia di Stato. Poco meno di 3 quelli alla guida dell'importante Ufficio di viale Scala Greca, ma sufficienti per arricchire una carriera, caratterizzata da importanti sfide ma anche da grandi soddisfazioni. Questi anni siracusani sono stati, infatti, caratterizzati dal G7 Agricoltura, poi l'arrivo del corpo di Santa Lucia fino al recente Air Show di Noto.

Caldo, anche a Siracusa vietato lasciare cani e gatti al sole o sui balconi

Anche il Comune di Siracusa si dota di un provvedimento che rafforza la tutela degli animali di affezione. Pubblicata questa mattina un'ordinanza urgente del sindaco Francesco Italia con cui si introduce il divieto di lasciare cani e gatti esposti al calore estivo, senza protezione ed in spazi

angusti. Il provvedimento è in vigore fino al 30 settembre.
Secondo quanto disposto dall'ordinanza, gli animali non possono essere tenuti in balconi, terrazze, cortili, verande e altre aree esterne. Nella fascia oraria compresa tra le 11 e le 18, è inoltre vietato lasciarli in recinti o spazi privi di adeguata protezione climatica, oppure esporli direttamente al sole in assenza di zone d'ombra permanente e sufficiente ventilazione.
Il provvedimento stabilisce anche una serie di obblighi a carico dei proprietari e di chiunque si prenda cura degli animali: questi ultimi devono avere sempre a disposizione acqua fresca facilmente accessibile, la possibilità di accedere a spazi interni idonei e, in ogni caso, devono vivere in ambienti compatibili con il loro benessere psico-fisico. È prevista inoltre un'adeguata custodia nelle ipotesi di lunga assenza dei responsabili.
L'esecuzione dell'ordinanza è affidata alla Polizia municipale, alle forze dell'ordine, al Servizio veterinario dell'Azienda sanitaria provinciale e alle guardie zoofile, che potranno intervenire in caso di segnalazioni o violazioni accertate.
Chi non rispetterà le disposizioni rischia una sanzione amministrativa che va da 250 a 1.500 euro. Nei casi più gravi è prevista anche l'applicazione delle norme penali vigenti in materia.

Floridia, divieto di lasciare animali domestici al caldo su

balconi e terrazze: multa fino a 1.500 euro

Pure il Comune di Floridia ha emesso un’ordinanza contingibile e urgente che vieta di lasciare cani, gatti e altri animali d’affezione in spazi esterni esposti al sole, dal 1° giugno al 30 settembre. Il divieto riguarda balconi, terrazze, cortili, verande, aree esterne o recinti nella fascia oraria compresa tra le 11:00 e le 18:00, qualora ricorrano condizioni di esposizione diretta al sole, temperature elevate, assenza di ombreggiatura permanente, insufficiente ventilazione, mancanza di acqua fresca accessibile e impossibilità per l’animale di accedere a spazi interni idonei.
Il provvedimento nasce in risposta a numerose segnalazioni pervenute al Comune riguardanti animali lasciati anche temporaneamente in spazi aperti privi di protezione dal calore, spesso durante l’assenza dei proprietari. L’esposizione prolungata o anche temporanea a temperature elevate, si legge nel testo dell’ordinanza, può provocare disidratazione, colpi di calore, sofferenza e morte degli animali.
Ai proprietari o detentori è fatto obbligo di garantire idonea protezione dal sole e dal calore, costante disponibilità di acqua, condizioni compatibili con il benessere psicofisico dell’animale e adeguata custodia durante eventuali assenze. I controlli sono affidati alla Polizia Locale, alle Forze dell’Ordine, al Servizio Veterinario dell’ASP e alle Guardie Zoofile.
Le sanzioni previste per chi viola l’ordinanza vanno da 250 a 1.500 euro. Nei casi di grave pericolo per l’animale, l’ordinanza prevede che si proceda ai sensi delle norme penali vigenti – con riferimento all’art. 544-ter del Codice Penale in materia di maltrattamento di animali – e che possa essere disposto l’intervento urgente degli organi competenti. Il provvedimento è stato trasmesso alla Prefettura, all’ASP, alla

Polizia Locale e alle associazioni riconosciute per la tutela animale.

Quarant’anni di sacerdozio per l’Arcivescovo di Siracusa, comunità diocesana in festa

Un traguardo umano e spirituale importante, che finisce per toccare nel profondo l’intera comunità diocesana. Oggi, l’Arcivescovo di Siracusa Francesco Lomanto festeggia il suo 40° anniversario di ordinazione sacerdotale. Quattro decenni spesi interamente al servizio del Vangelo, della Chiesa, sempre mantenendo il contatto con la gente.
L’appuntamento principale per celebrare la ricorrenza è fissato per questo pomeriggio alle ore 18:30, quando l’Arcivescovo presiederà una celebrazione nella basilica del Santuario della Madonna delle Lacrime, circondato dall’affetto di sacerdoti, associazioni e cittadini.
A lui, l’intera comunità diocesana rinnova l’augurio per un cammino ancora lungo e fecondo alla guida della Chiesa siracusana.

Corsia riservata di via Malta, annullata una multa. Cavallaro: “servono verifiche sulla segnaletica”

Il Giudice di Pace di Siracusa ha annullato un verbale elevato per transito nella corsia riservata di via Malta, accogliendo il ricorso presentato da un automobilista. Alla base della decisione c’è l’incapacità del Comune di dimostrare, in sede giudiziale, che la segnaletica installata rispetti i requisiti tecnici previsti dal Codice della Strada e dal relativo Regolamento di esecuzione: sotto esame le dimensioni dei cartelli, i caratteri utilizzati e le distanze di leggibilità e di avvistamento.

La pronuncia, spiega il consigliere comunale di Fratelli d’Italia Paolo Cavallaro, va oltre la singola controversia. Il giudice non ha contestato la facoltà dell’amministrazione di disciplinare la circolazione tramite ordinanze, ma ha rilevato che tale disciplina non è stata tradotta in una segnaletica tecnicamente conforme alle norme vigenti.

“La segnaletica stradale non rappresenta un semplice adempimento formale, ma costituisce uno strumento essenziale di sicurezza e di tutela dell’affidamento degli utenti della strada”, le parole dell’esponente di opposizione che sottolinea come i cittadini debbano “essere messi nelle condizioni di comprenderle con immediatezza” ogni volta che vengono introdotte limitazioni alla circolazione.

Sulla scorta della sentenza, è stata avanzata la richiesta di convocazione della IV Commissione consiliare, affinché l’assessore competente e il dirigente del settore riferiscano sulla situazione. I punti sul tavolo sono due: se siano mai state condotte verifiche tecniche sulla conformità della cartellonistica cittadina e quali misure l’amministrazione

intenda adottare a seguito della pronuncia.
E questo per garantire sicurezza e certezza delle regole per gli utenti della strada, chiarisce Cavallaro, ed evitare che si ripetano contenziosi conclusi con soccombenze a carico del Comune di Siracusa. La corsia preferenziale di via Malta è costantemente monitorata da un sistema di videosorveglianza. Le telecamere multano automaticamente i veicoli non autorizzati e verificano anche la regolarità di assicurazione e revisione. La sanzione per il transito non autorizzato è di 83 euro (ridotta a circa 58 euro se pagata entro pochi giorni).

Migliaia di occhi al cielo per il Noto Air Show, spettacolo con le Frecce Tricolori. “Una pagina di storia”

Migliaia di persone hanno sfidato il caldo torrido della domenica pur di non perdere uno spettacolo che Noto attendeva da tempo. Famiglie, appassionati di aviazione, turisti e curiosi hanno affollato Lido di Noto, trasformato per un giorno in una grande arena all’aria aperta, con gli occhi costantemente rivolti al cielo. L’attesa è stata ripagata da un programma ricco di emozioni culminato con l’esibizione delle Frecce Tricolori.
La giornata si è aperta con il sorvolo del Tricolore con un elicottero HH139 dell’Aeronautica Militare, seguito dalle evoluzioni dei velivoli dell’Aero Club Catania. Poi spazio

alle dimostrazioni operative che hanno tenuto il pubblico con il fiato sospeso: Marina Militare, Vigili del Fuoco, Guardia Costiera, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Carabinieri ed Esercito Italiano hanno mostrato uomini, mezzi e capacità operative, prima della spettacolare dimostrazione di ricerca e soccorso (SAR) dell'Aeronautica Militare.
Il momento più atteso è arrivato nel pomeriggio. Il rombo in cielo ha annunciato l'ingresso in scena delle Frecce Tricolori, accolte da applausi e telefoni puntati verso il cielo. Le figure acrobatiche, le evoluzioni in formazione e il lungo tricolore disegnato nell'aria hanno regalato immagini destinate a rimanere impresse nella memoria di quanti hanno assistito all'evento. Per diversi minuti il cielo sopra Lido di Noto è diventato il palcoscenico di uno spettacolo capace di emozionare migliaia di persone.
Soddisfatto il sindaco Corrado Figura. "Noto ha vissuto una giornata storica. Il Noto Air Show 2026, unico evento in Sicilia con le Frecce Tricolori, ha regalato alla nostra città uno spettacolo straordinario, emozionante e indimenticabile, richiamando una presenza imponente di cittadini, famiglie, appassionati e visitatori provenienti da ogni parte", afferma.
Il primo cittadino ha quindi ringraziato tutte le istituzioni e le donne e gli uomini impegnati nella macchina organizzativa e nella gestione della sicurezza: dalle Forze Armate alle Forze dell'Ordine, dai Vigili del Fuoco alla Protezione Civile, dall'Associazione Nazionale Carabinieri alla Croce Rossa, fino al personale sanitario e ai volontari che hanno garantito assistenza e supporto durante l'intera manifestazione. Un ringraziamento particolare è stato rivolto al prefetto Chiara Armenia, al questore Roberto Pellicone e ai componenti del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica, per il contributo assicurato alla perfetta riuscita dell'evento.
"Grazie all'Aeronautica Militare, alla Pattuglia Acrobatica Nazionale, all'Amministrazione comunale, a tutta l'organizzazione e soprattutto ai cittadini e ai tantissimi visitatori. Siete stati voi a rendere questo evento ancora più

grande, ancora più bello, ancora più memorabile. Oggi Noto non ha solo ospitato un evento. Oggi Noto ha scritto una pagina di storia", conclude Figura.

foto Ezio Cairoli

Porti: aggiudicati i lavori terminal crociere a Siracusa, nuovo Piano Regolatore del Porto per Augusta

L'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale ha dato il via alla procedura amministrativa per il rinnovo del Piano Regolatore del Porto di Augusta, fermo dal 1968. Novità anche per Siracusa, con l'aggiudicazione dei lavori per il Terminal crociere.
Il Piano Regolatore Portuale (PRP) è un documento strategico, rimasto invariato per Augusta dal 1968 – salvo alcuni adeguamenti parziali – e che ora viene integralmente rinnovato. L'AdSP ha avviato le richieste di parere al Ministero, alla Regione e al Comune, contestualmente alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
"Dopo 58 anni portiamo a casa un risultato fondamentale che segnerà lo sviluppo del porto augustano per i prossimi decenni", ha dichiarato Di Sarcina, presidente dell'AdSP. "Il PRP precedente era ancora più datato rispetto a quello catanese. Consegneremo alla futura governance un percorso burocratico già avviato, costruito per contenere i tempi di approvazione".
Il nuovo Piano ridisegna in profondità la vocazione dello

scalo augustano. Prevede il potenziamento della componente commerciale con nuovi spazi e banchine, la creazione di un polo cantieristico concentrato nella zona di Punta Pugno – destinato anche alle lavorazioni legate all'eolico offshore e alle demolizioni navali – e la riconversione in chiave ambientale delle aree petrolchimiche. Il piano include inoltre zone marine destinate alla produzione di energie rinnovabili e, dove compatibile con le aree militari, uno alleggerimento delle funzioni portuali lungo la costa dell'isola di Augusta. Confermata la rinuncia alla realizzazione di piazzali nella zona delle saline, che saranno invece oggetto di un progetto di riqualificazione già in corso.
"Si tratta di un progetto a lungo termine, quindi molto graduale", ha precisato Di Sarcina. "Una forte attenzione è riservata agli aspetti ambientali: per le aree e i piazzali eviteremo di ricorrere a materiale da cave e useremo i dragaggi. La logica è l'equilibrio tra la necessità infrastrutturale e la tutela dell'ambiente". Il presidente ha anche confermato la strategia di sistema: concentrare traghetti e crociere prevalentemente a Catania, riservando ad Augusta rinfuse, cantieristica e contenitori, pur mantenendo uno spazio limitato per i traghetti.
Parallelamente, proseguono i lavori propedeutici allo stesso PRP. E' stato definito lo spostamento del Terminal contenitori EST su parte della nuova banchina trapezoidale, operazione che consentirà a RFI di avviare la costruzione della linea ferroviaria. Sono in programma anche lavori di consolidamento del piazzale antistante alle banchine 7 e 8, funzionali all'installazione di gru di grandi dimensioni per l'assemblaggio di turbine eoliche offshore. Sul fronte di Siracusa, è stata completata l'aggiudicazione dei lavori per la costruzione del Terminal crociere ed è stato avviato uno studio specialistico sulle prospettive di traffico crocieristico.
Il Comitato di gestione dell'AdSP, composto dal presidente Di Sarcina e da nove membri, ha concluso il proprio mandato quadriennale e sarà sciolto il prossimo 5 luglio. Nel corso

del quadriennio l’organo ha tenuto 35 sedute con all’esame 331 punti all’ordine del giorno, rilasciato 258 concessioni sui quattro porti di competenza (Catania, Augusta, Siracusa e Pozzallo) e approvato 13 bilanci con impegni per opere superiori ai 700 milioni di euro. Tra i risultati del mandato figurano anche due PRP – quello di Catania approvato e quello di Augusta adottato – tre Atti di Trasferimento di Funzioni (ATF), 12 regolamenti e la costituzione delle sedi decentrate di Siracusa e Pozzallo. “Un sentito ringraziamento a tutti i componenti del Comitato di gestione, del Collegio dei revisori e a tutti gli uffici”, ha concluso Di Sarcina.

Miasmi, Bottaro (Uiltec): “Servono risposte, i lavoratori non diventino capro espiatorio”

Da duverse settimane il fenomeno dei miasmi continua ad alimentare preoccupazione e proteste tra i cittadini del Siracusano. Episodi di cattivi odori, segnalati con frequenza dalla popolazione, sono tornati al centro del dibattito pubblico in occasione della seduta straordinaria della Commissione Territorio e Ambiente dell’Ars, riunita nei giorni scorsi a Melilli per fare il punto su una vicenda che resta ancora senza risposte definitive.
Il segretario della Uiltec Sicilia, Andrea Bottaro, ha espresso apprezzamento per la scelta della Commissione di riunirsi nel territorio e di coinvolgere anche le organizzazioni sindacali. “La venuta della Commissione Territorio e Ambiente a Melilli è stata certamente un’ottima

opportunità di confronto – afferma Bottaro – e va un ringraziamento al presidente Carta per aver incluso le organizzazioni sindacali rimaste escluse dal precedente confronto in Prefettura. È emersa la chiara volontà di un intero territorio di fare luce su un fenomeno che va avanti da ben quaranta giorni e di lavorare affinché non si riproponga mai più".

Per il sindacato, però, il confronto ha anche evidenziato le criticità del sistema di monitoraggio. "Sono emersi tutti i limiti di un sistema di controllo che non funziona: è inaccettabile che a distanza di oltre un mese non si conoscano ancora la provenienza, la causa e la natura delle sostanze presenti in atmosfera", sottolinea il segretario della Uiltec Sicilia.

Bottaro richiama anche l'attenzione sulla condizione dei lavoratori del polo industriale, che rischiano di essere indicati come responsabili dell'emergenza ambientale. "Vivono un profondo e ingiusto imbarazzo perché, una volta dismessi i panni da lavoro, si ritrovano a essere additati dai propri concittadini come i responsabili dell'inquinamento e del peggioramento della qualità dell'aria. Per noi la posizione è chiara: chi lavora non deve essere trasformato nel capro espiatorio di mancanze e inefficienze altrui".

Tre le priorità indicate dalla Uiltec Sicilia. La prima riguarda la trasparenza e la necessità di risposte immediate. "È vergognoso che a distanza di quaranta giorni dal primo evento non si conoscano ancora le cause, l'origine dei miasmi e la loro provenienza", evidenzia Bottaro.

Il secondo punto riguarda il rapporto tra politica e organismi di controllo. Per il sindacato è necessario "ripristinare immediatamente un rapporto sinergico, chiaro e di indirizzo tra le istituzioni politiche e l'Arpa, così da garantire controlli realmente efficaci e comunicazioni tempestive alla cittadinanza".

Infine, la richiesta di un confronto stabile sul futuro dell'area industriale. La Uiltec ha espresso apprezzamento per la presenza dell'assessore regionale all'incontro, chiedendo

al Governo regionale di mantenere alta l’attenzione sul polo petrolchimico.
“La nostra posizione è netta. Serve un tavolo di confronto permanente sul futuro del polo petrolchimico. Solo attraverso nuovi investimenti mirati e tecnologie all’avanguardia sarà possibile abbattere il rischio ambientale, tutelare la salute dei cittadini e salvaguardare i livelli occupazionali. Non c’è più tempo da perdere: ambiente e lavoro devono camminare insieme. Dopo l’importante discussione in Commissione, ora occorre agire e passare finalmente ai fatti”.

La storia di Hossam, Stefio: “Remigrazione? Noi rispondiamo con la vera integrazione”

La storia di Hossam, raccontata dal quotidiano Avvenire anche attraverso i propri canali social, diventa il simbolo di un modello di accoglienza che a Carlentini continua a produrre risultati concreti. Arrivato in Italia dall’Egitto su un barcone, insieme al cugino Tarek, quando erano ancora minorenni, Hossam sognava di raggiungere Milano. Il destino, invece, li ha portati a Carlentini, dove sono stati accolti e accompagnati in un percorso di integrazione. In pochi anni entrambi hanno imparato l’italiano, trovato un lavoro stabile e acquistato una casa.
La loro, evidenzia Avvenire, non é una storia isolata. Nella cittadina della zona nord della provincia di Siracusa, nonostante le difficoltà legate al sottofinanziamento del sistema della seconda accoglienza, tutti i minori stranieri

non accompagnati riescono a trovare un impiego e molti di loro, una volta raggiunta la maggiore età, scelgono di restare a vivere in città, contribuendo anche al ripopolamento del territorio.
“La storia di Hossam, e di tutti i giovani che come lui trovano accoglienza a Carlentini, è anche la storia della nostra città”, commenta il sindaco Giuseppe Stefio (Pd).
“In un momento in cui il termine ‘remigrazione’ tenta di occupare il dibattito pubblico, Carlentini dimostra, con i fatti, che accogliere e integrare è possibile e genera dinamiche virtuose per l’intera comunità”, aggiunge guardando alle nuove posizioni di alcune parti politiche.
“Orgoglioso di appartenere e rappresentare questa meravigliosa comunità”, dice senza mezzi termini Stefio. “Rivolgo i migliori auguri per una vita prospera e serena ai giovani stranieri che vivono in città”. Una convivenza che quasi mai finisce nelle notizie di cronaca, a riprova di una integrazione continua.
“Carlentini sarà sempre una città aperta a quanti vogliono crescere e realizzarsi all’insegna del lavoro e della convivenza civile”, conclude Stefio.
Il racconto completo della storia di Hossam e Tarek, firmato da Andrea Ceredani, è pubblicato su Avvenire.it.